

## CRISIPPO O SPEUSIPPO ?

La congettura del Mette (1) a Orazio, Epist. 1.2.4 per cui invece del trådito *plenius* (2) *ac melius Chrysippo et Crantore dicit* ha proposto di leggere *planius ac melius Speusippo et Crantore dicit*, manca di un qualsiasi sostegno sia logico sia testuale.

Il motivo della lettera oraziana indirizzata al giovane amico Lollio Massimo è il primato di Omero quale maestro di vita morale:

*Troiani belli scriptorem, Maxime Lolli,  
dum tu declamas Romae, Praeneste rēlegi;  
qui quid sit pulchrum, quid turpe, quid utile, quid non,  
plenius ac melius Chrysippo et Crantore dicit.*

Orazio può essersi rifatto per la rappresentazione di Ulisse esempio di *virtus* all'antica tradizione stoica attraverso la mediazione di Panezio, come vuole il Ronconi (3), oppure, con maggiore verisimiglianza, all'insegnamento epicureo, come ha sostenuto il Grilli (4) e confermato il Gigante (5), per il quale "il modello etico di Odisseo è fornito ad Orazio da Filodemo", autore dell'opuscolo *Il buon re secondo Omero* (6). Certo è che mancano elementi accademici che possano confortare la memoria speusippea se non la vicinanza del nome di Crantore e la quanto mai labile assonanza in omeoteleuto *Chrysippo/ Speusippo*.

Università di Napoli

TIZIANO DORANDI

(1) H. J. Mette, *Zwei Akademiker heute: Krantor von Soloi und Arkesilaos von Pitane*, "Lustrum" 26, 1984, 16 (= Crantore, Test. 7) senza una parola di commento.

(2) Scrivo *plenius* con parte della tradizione e della critica invece di *planius*.

(3) A. Ronconi, *Omero nell'interpretazione di Orazio*, in: *Studi in onore di Q. Cataudella*, Catania 1972, III, pp. 295-306, spec. 302-306.

(4) A. Grilli, *Orazio e l'epicureismo* (ovvero Serm. I, 3 ed Epist. I, 2), in: *Corollas Philologicae in honorem J. C. Cabañero*, Salamanca 1983, 267-292, spec. 282 sg.

(5) M. Gigante, *Per l'interpretazione dell'opera di Filodemo Del buon re secondo Omero*, "PdP" 217, 1984, 296-298.

(6) Art. cit. 297 sg.